

nonché nella società intera con la sua morale decadente, le sue mode indecenti, i suoi modi di comportamento convenzionali, e con le sue massime spicciolate come: 'Incoroniamoci di rose prima che si appassiscano' (Sap 2,8). Così il Mondo presenta come desiderabile, ammirevole, coraggioso, e persino nobile l'insieme delle sue indegnità, delle sue vanità e bassezze, suscitando nell'uomo le concupiscenze per trascinarlo all'Inferno. Il Mondo ci terrorizza con la persecuzione organizzata contro gli adoratori dell'unico Dio Uno e Trino: la persecuzione legale contro l'insegnamento cattolico nelle scuole, e contro i segni pubblici della Fede cattolica nelle scuole, negli ospedali e gli studi privati del lavoro; contro il matrimonio, le famiglie numerose, ed i genitori che insistono ad educare in modo cattolico e vestire modestamente i loro figli; la persecuzione psicologica contro tutti coloro che professano pubblicamente la loro Fede e che tendono a condurre una vita decente, devota, e pia. Il rimedio a queste minacce è di metterci coraggiosamente di fronte all'Eternità e di guardare il Mondo alla luce della Fede. Allora ci apparirà come il nemico di nostro Signore Gesù Cristo, in opposizione assoluta a lui. Per questo, bisogna fare una scelta: una scelta per Lui con tutto il nostro essere: combattendo e resistendo energicamente al Mondo per salvare la nostra anima. Non possiamo servire due maestri; e chi vuol essere amico di questo Mondo si fa il nemico Dio (Gc 4,4).

IL RIMEDIO ALLE MINACCE DEL MONDO

Sul livello pratico padre Tanqueray offre i consigli seguenti:

- 1) Leggere e rileggere il Vangelo e pregare per impregnarci dello spirito di Fede;
 - 2) Evitare occasioni pericolose, sapendo che anche se viviamo nel Mondo, ci dobbiamo preservare dal suo spirito, come il Signore ha pregato al Padre: 'Non chiedo che tu li tolga dal mondo ma che li custodisca dal Maligno';
 - 3) Essere pronti a negare con le nostre parole le massime del Mondo poiché opposte alla verità infallibile, dicendo con coraggio: 'È falso!'; Mostrare ai non-fedeli o ai non-praticanti che ci sono fonti di felicità oltre all'indulgenza dei sensi, alla ricchezza, ed il successo - come ad esempio le gioie pure nel seno della famiglia, la soddisfazione di un dovere fedelmente compiuto, la pace di una buona coscienza, e le gioie della pratica della religione;
 - 4) Esercitare influenza sui figli del Mondo con un esempio di vita opposto al loro, ricordando le parole del Signore 'Vos estis lux mundi' e 'Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli' (Mt 5,16). Così agiremo anche per la loro conversione con le nostre parole, col nostro esempio, ed idealmente con l'organizzare gruppi di cattolici influenti per fare pressione sulle autorità ecclesiastiche e civili, per cambiare le leggi e la società;
 - 5) Incoraggiare i cattolici tiepidi e paurosi di lottare contro la tirannia del rispetto umano, delle mode indecenti, e della persecuzione legale e psicologica. In una parola: nessun compromesso col Mondo per godere dei suoi piaceri vuoti ed inquinati, per cercare la sua stima ed il suo amore! Bensì la scelta coraggiosa ed univoca di nostro Signore Gesù Cristo, la nostra unica gioia e consolazione qua sulla terra, e poi in Cielo per tutta l'Eternità.
- Fonte: Radio Roma Libera, 27/11-01/12 2018

d b

6 - NEL 1970 MARIO DRAGHI ERA CONTRO L'EURO (COME NUMEROSI PREMI NOBEL PER L'ECONOMIA)
Poi cambiò idea... e "magari", finito il mandato alla Banca Centrale Europea, potrebbe diventare un altro "Monti" per commissariare ancora l'Italia di Antonio Socci

Mario Draghi si laureò nel 1970, alla Sapienza di Roma, sotto la guida del grande economista Federico Caffè, con una tesi intitolata: "Integrazione economica e variazione dei tassi di cambio".

In sostanza Draghi, con Caffè come relatore, sosteneva "che la moneta unica (europea) era una follia, una cosa assolutamente da non fare".

La cosa deve imbarazzarlo, oggi che è presidente della Banca centrale europea, cioè "Mister Euro", infatti quando gli viene ricordata la liquida con una battuta. Ma senza spiegare perché ha cambiato idea. Non poteva certo essere una tesi campata per aria quella che fu presentata - nientemeno - da Caffè.

ECONOMISTI CONTRO L'EURO

Del resto negli anni successivi, quando la moneta unica europea cominciò davvero a essere realizzata, fior di premi Nobel per l'Economia affermarono che era una follia (come aveva argomentato il giovane Draghi).

Personalità come Milton Friedman ("la spinta per l'Euro è stata motivata dalla politica, non dall'economia... esacerberà le tensioni"), Paul Krugman ("adottando l'euro, l'Italia si è ridotta allo stato di una nazione del Terzo Mondo che deve prendere in prestito una moneta straniera con tutti i danni che ciò implica"), Joseph Stiglitz ("questa crisi, questo disastro è artificiale e in sostanza ha un nome di quattro lettere: euro").

Poi Amartya Sen: "l'euro è stata un'idea orribile... Un errore che ha messo l'economia europea sulla strada sbagliata... Quando tra i diversi Paesi hai differenziali di crescita e di produttività, servono aggiustamenti dei tassi di cambio. Non potendo farli, si è dovuto seguire la via degli aggiustamenti nell'economia, cioè più disoccupazione e taglio dei servizi sociali. Costi molto pesanti che spingono verso un declino progressivo".

Addirittura James Mirrless, rivolto agli italiani, ha dichiarato: "guardando dal di fuori, dico che non dovrete stare nell'euro, ma uscirne adesso". E Christopher Pissarides, un tempo sostenitore dell'euro, oggi è passato sul fronte opposto: "La situazione attuale non è sostenibile ancora per molto. E' necessario abolire l'Euro per creare quella fiducia che i Paesi membri una volta avevano l'uno nell'altro".

STRATEGIA TEDESCA DI EGEMONIA CONTINENTALE

L'euro più che una moneta è un progetto politico e non ha giustificazioni economiche, riflette solo la strategia tedesca di egemonia continentale. Per questo crea divisione e conflitti.

Non a caso la Gran Bretagna (che non ha mai aderito all'euro, perché secondo la Thatcher era una minaccia per la democrazia) si è tirata fuori pure dalla UE.

A vent'anni dalla nascita dell'euro è toccato proprio a Mario Draghi, l'altroiero, celebrare il funesto evento con una conferenza a Pisa. Ha affermato che "l'unione monetaria è stata un successo sotto molti punti di vista". Una perifrasi che, tradotta, significa: è stata per metà Europa una sciagura, ma non possiamo dirlo. Anche se la gente se n'è già accorta da sola, sulla propria pelle e sulle proprie tasche,

BASTA BUGIE.it
Contro le fake news di giornali e televisioni!
n.590 del 19 dicembre 2018
www.bastabugie.it

1. CONCLUSO IL PROCESSO DI SILVANA DE MARI - Le dichiarazioni della scrittrice cattolica e l'intervista al suo avvocato parlano delle luci e delle ombre della sentenza che l'ha assolta da quasi tutte le accuse - di Andrea Zambano

2. "BUON NATALE? E' MOLTO PIU' DI "BUONE FESTE" - E in Belgio le vacanze di Natale si chiamano "vacanze invertite" (quelle di Pasqua "vacanze di primavera") - di Lorenzo Bertocchi

3. LE DUE ANIME DEI GILTS GIALLI E LA POSIZIONE DEI VESCOVI FRANCESI - Il bersaglio della protesta è l'arrogante presidente Macron, ma ricordiamo che lui non è che la personificazione del potere tecnocratico europeo - di Roberto de Mattei

4. ZICHICHI CE L'HA CON DARWIN... ED HA RAGIONE - L'evoluzionismo non è scientifico, ma è insegnato come un dogma incontestabile dalle elementari all'università... e guai a chi non è d'accordo (VIDEO: Zichichi) - di Antonino Zichichi

5. COME DIFFENDERSI DALLE MINACCE DEL MONDO - Cinque consigli pratici per resistere alla seduzione e al terrore con cui cercano di cancellare la presenza cristiana sulla terra - da Radio Roma Libera, 27/11-01/12 2018

6. NEL 1970 MARIO DRAGHI ERA CONTRO L'EURO (COME NUMEROSI PREMI NOBEL PER L'ECONOMIA) - Poi cambiò idea... e "magari", finito il mandato alla Banca Centrale Europea, potrebbe diventare un altro "Monti" per commissariare ancora l'Italia - di Antonio Socci

7. QUATTRO DOCUMENTARI AMBIGUI SU GIOVANNI XXIII, GIOVANNI PAOLO II, BENEDETTO XVI E FRANCESCO - L'ideologia della prima volta, sottesa nella serie "I grandi Papi" sul canale Nove, implica l'idea che un papa sia tale solo in quanto innovativo - di Stefano Fontana

8. LESBICA FEMMINISTA ED ABORTISTA SFIGURA IL VOLTO A UN VESCOVO CON ACIDO SOLFORICO... LO AVETE SENTITO DIRE AL TG? CERTO CHE NO! - Altre notizie dal mondo gay (sempre meno ego): per gli omosessuali è 4 volte maggiore il rischio di suicidio, gay a petto nudo bambini - da Correspondenza Romana, 10 dicembre 2018

9. OMELIA IV DOM. DI AVVENTO - ANNO C (Lc 1,39-45) - Benedetto il frutto del tuo grembo - da Il settimanale di Padre Pio

10. OMELIA DELLA NOTTE E DEL GIORNO DI NATALE - In questa santissima notte - di Giacomo Biffi



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paranoie e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerramente rimosse.

Nota di Bastabugie: brevi spunti per l'onelia delle Messe ferai si possono leggere ogni giorno nella rubrica "Schegge di Vangelo" pubblicata sul sito de La Bussola Quotidiana. Ecco il link: <http://annovabq.it/schegge-di-vangelo>
Fonte: Un Natale vero

Da questa ormai definitivamente presenza di Dio, il mondo riceve la garanzia che, nonostante la sua straordinaria capacità di essere insensato e cattivo, alla fine non potrà andare perduto. Se ci guardiamo attorno, e anche se guardiamo dentro di noi con occhi disincantati, abbiamo talvolta l'impressione che l'umanità sia tutta una grande rovina: sono crollati i valori che sostenevano la società, sono state scosse le fondamenta della compagine familiare, da più parti la virtù è pubblicamente beffata e il vizio applaudito. Per alcuni aspetti la nostra civiltà pare ridotta a un cumulo di macerie. Ma anche su questo cumulo di macerie scende oggi il messaggio di pace e di luce, che dice a tutta la terra: Regna il tuo Dio (Is 52,7). Oggi è un giorno in cui si può riprendere a parlare di speranza e di gioia, rovina di Gerusalemme (Is 52,9), perché col suo Natale, mistero eternamente vivo ed eternamente efficace di salvezza, il Signore ha consolato il suo popolo (Is 52,9).

Non a Bastabugie: brevi spunti per l'onelia delle Messe ferai si possono leggere ogni giorno nella rubrica "Schegge di Vangelo" pubblicata sul sito de La Bussola Quotidiana. Ecco il link: <http://annovabq.it/schegge-di-vangelo>
Fonte: Un Natale vero

«Nessun trionfalismo, ma anche nessun distfalismo. Il principio fondamentale della
libertà di espressione però è stato salvaguardato». E' la posizione più che realista
tenuta dall'avvocato Mauro Ronco che nel processo di lei a Torino contro Silvana
De Mari ha commentato la sentenza del tribunale che condanna il medico per uno
solo dei capi di imputazione che le venivano contestati mentre la assolve per tutti
gli altri, compresa quell'intervista alla Zanzara che la protetto tra i casi mediatici

In sostanza, con la sentenza del giudice Eugenia Melanara Calfero la De Mari dovrà
pagare una multa di 1.500 e una provvisoria di 2.500 euro al Coordinamento
Torino Pride e a Rete Lenford per aver legato l'attività dei gruppi LGBT alto
soddisfatto e con la sentenza del giudice Mauro Ronco, annuncia
E' stato dunque cantare vittoria come hanno fatto i giornali della causa LGBT, ma lo
sarrebbe anche da parte di chi ha sostenuto la battaglia di Silvana De Mari girare al
periodo esemplare perché una condanna, anche se relativa a un fatto specifico, c'è
stata ed è su questa che la difesa presenterà il suo ricorso.

«Nel momento in cui dico che gli uomini che fanno sesso con altri uomini hanno
rischi maggiori di contrarre malattie e tumori, è documentato. Se non ci fossero
questi dati questo sarebbe un sacrosanto processo», ha commentato il doctore
sentenza la De Mari, secondo cui «nel momento del pride le malattie sessualmente
trasmissibili aumentano». Il coordinamento Torino Pride parla di una sentenza
storica, mentre il difensore della dottoressa, l'avvocato Mauro Ronco, annuncia
Ma andiamo con ordine. Il legale della dottoressa-scrittrice ha commentato con la
Nuova BQ la sentenza.
Avvocato Ronco, come stanno le cose? Chi ha vinto?
Nessun trionfalismo né distfalismo. Grazie a Dio si è trovato un giudice che ha
cercato di sviccare i problemi e ha messo in evidenza le critiche serie nei confronti
del comportamento omosessuali riconoscendo che la De Mari non ha attaccato
personalmente nessuno.

Perché allora ci sono reazioni così contrastanti?
Perché questa sentenza va inquadrate. E' una sentenza che assolve la De Mari da
tutte le dichiarazioni che concernono malattie relative a persone omosessuali e da
un certo punto di vista le dà una sorta di riconoscimento che non ci sono persone
offese e d'altra parte non possono essere offesi perché lei non ha accusato nessuna
persona, ha parlato da medico. Su questo è versante è una grande vittoria.
Perché allora le associazioni gay esultano?
Perché tra i capi di imputazione vi era anche un frase sostenuta dalla ma assistita
sul suo blog in cui diceva che il movimento LGBT vuole imbaragliare la libertà di
espressione e diffondere la pedofilia. Ebbene: su questa frase che riguarda l'accusa
mossa è stata ritenuta diffamatoria del movimento LGBT. E' comunque l'unico capo
di imputazione per cui è stata condannata.

Lo sosterremo nel ricorso.
No, perché noi puntiamo all'assoluzione anche per questo capo di imputazione. E

5 - COME DIFENDERSI DALLE MINACCE DEL MONDO

Cinque consigli pratici per resistere alla seduzione e al terrore con cui cercano di
cancellare la presenza cristiana sulla terra
da Radio Roma Libera, 27/11-01/12 2018

Il Mondo ci minaccia in due modi: seducendoci e terrorizzandoci.
Ci seduce manifestandoci il suo volto sofisticato e sorridente nell'arena pubblica:
il teatro, il cinema, la televisione, i giornali, i libri ed in particolare 'Internet';

Se l'evoluzionismo biologico della specie umana fosse scienza galileiana, questi
due problemi sarebbero capiti.
E allora, io sono generoso, e dico: facciamo finta di averlo capito. Il vero problema
sapete qual è? È come si passa dalla vita alla ragione. Se non fosse per questo
terzo passaggio fondamentale di cui non si parla mai, come se non esistesse,
noi non potremmo essere qui, io non potrei parlare con voi, voi non potreste
capirmi. Sarebbe come se io parlassi ad un albero. È come se io potessi parlare
ad un pesceccane oppure a un gatto, a un cane. Attenzione: non parlare nel senso
di trasmettere messaggi; parlare nel senso di trasmettere concetti fondamentali. La
ragione di cui io parlo vuol dire rigore logico e scienza. Siamo l'unica forma di
materia vivente dotata di ragione.

Nei laboratori segreti non si studia il passaggio dalla pietra alla rindone, quello è
troppo complicato. Si studia il problema che si chiama "the problem of minimal
life", il problema della vita minima: di quanti pezzettini di materia inerte ho bisogno
per passare alla costruzione di una cellula della forma più elementare di vita. Questo
è "the problem of minimal life". Se avessero ragione quelli che dicono "Zichichi ce
l'ha con Darwin", questo problema non dovrebbe esistere, e invece esiste, eccome
se esiste! La prova sta nei laboratori in cui si studiano queste problematiche nella
speranza di poter rispondere a questo problema.

L'evoluzionismo biologico della specie umana è scienza al di sotto del terzo
livello. L'evoluzionismo biologico della specie umana non ha né una formulazione
matematica, né le prove in laboratorio. Come si fa a dire che noi veniamo dalle
scimmie? Dimostramelo: prendi una scimmia e fai un uomo. Quella forma di
materia vivente alla quale noi apparteniamo è venuta al mondo non si capisce bene
esattamente quando, ma circa centomila anni fa, ed è sempre la stessa. Perché non
cambia mai? Centomila anni, insomma, è una certa quantità di tempo. L'uomo è
sempre lo stesso, dotato delle stesse proprietà intellettuali. E sapete che vi dico? Che
secondo me siamo l'unica forma di materia vivente dotata di ragione. Quando dissi
questo a Washington, trenta o quarant'anni fa, poco mancava che mi assalissero [...].

L'egoismo umano - spesso ammantandosi ipocritamente dei nomi più suggestivi -
si avvia a soffocare la vita nascente e addirittura a ritenere una conquista sociale
questo uccidere gli esseri più innocenti, più indefesi quindi più sacri; per
questo cultura di morte, tutti, credenti e non credenti, sentiamo il fascino della
in questa cultura di morte, tutti, credenti e non credenti, sentiamo il fascino della
Forse proprio perché intuiamo di essere immersi, oggi più che in altre epoche,
spingono così anche i popoli più fortunati e poveri a dilaniarsi in lotte fratricide.
questo cultura di morte, si continua a potenziare il mercato dei mezzi di distrazione,
in questa cultura di morte, tutti, credenti e non credenti, sentiamo il fascino della
celebrazione natalizia e siamo portati a solennizzarla anche nelle maniere più
incongrue, percependo in essa l'ultimo spazio concesso alla cultura di vita e alla
speranza per la sopravvivenza dell'uomo.

IL NATALE È AFFERMAZIONE DELLA LUCE, GIOÈ DELLA VERITÀ
La luce splende nelle tenebre... Veniva al mondo la luce vera, quella che illumina
ogni uomo (Gv 1, 5,9). Ma che cos'è la verità?
Verità è conoscere le cose come stanno in faccia a Dio, non come si vorrebbe che
fossero in sossogito ai nostri interessi e alle nostre prevacciazioni. Verità è dare le
risposte giuste ai "perché" fondamentali dell'esistenza. Verità è cogliere l'intimo
significato di ciò che è veramente importante: il significato del nostro venire al
mondo e del nostro morire, il significato del lavoro, della fatica e della sofferenza,
il significato di questa esistenza terrena, cui siamo così tenacemente attaccati e
che è così rapida nello scorrere e nel dilagarsi. Verità è insomma sapere e capire
ciò che è la mirabile e complicata scienza mondana né le molte parole rivestite
quodaniamente su di noi dai "signori" della comunicazione sociale ci aiutano
ad attento a comprendere.

Siamo fatti per la luce, e tuttavia siamo tutti immersi nell'oscurità. E la notte
penetra nello spirito di molti di noi che, come capita agli occhi malati, essi
sono infastiditi dalla luce, la rifiutano e spesso arrivano perfino a irritarla e a
colpevolizzarla: La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta
(Gv 1,5), notava già malinconicamente l'Evangelista.
Forse proprio per questo abbiamo l'istinto di trasformare il Natale in un tripudio di
luce esteriore, che abbagliano le nostre strade. Questa frenesia è forse la nostalgia
della luce vera, e il segno che ancora c'è nei cuori l'inconscia fiducia che qui, nel
Natale, dal Verbo di Dio che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a
noi, l'uomo può rompere le sue tenebre, sempre più avvolgenti, e ritornare a essere
conquistato dalla Verità che illumina e salva.

DEL NATALE DIO VINCE CON IL SUO AMORE LA STOLTEZZA
DELL'UOMO
Il Natale è l'affermazione di Dio, che, estromesso e dimenticato, ha deciso di
vincere con l'amore la sterna solitezza delle sue creature. È il lieto annuncio che il
Signore ritorna nel suo mondo, che credeva di essersi liberato di lui, e, nonostante

QUATTRO DOCUMENTARI

Vedremo su la Nove i quattro documentari, se però essi si ispirassero alle parole di
Vigano si dimostrerebbero solo una invenzione propagandistica. Non mi riferisco
tanto ai molti (falsi) luoghi comuni elencati da Vigano, come per esempio che San
Francesco volesse il dialogo con l'Islam, né alla celebrazione cortigiana dell'attuale
pontefice paragonato senza timore a san Francesco, quanto piuttosto alla "ideologia
delle prime volte". Qualsiasi cosa che un papa fa per la prima volta, secondo questa

È proprio Vigano, infatti, a precisare su Avvenire del 29 novembre scorso che dei
quattro pontefici i documentari metteranno in evidenza le novità da essi apportate:
per papa Giovanni aver aperto il Concilio, per papa Woytyła essere stato il primo
papa straniero dopo quattrocento anni, per papa Ratzinger essere stato il primo a
dare le dimissioni dopo secoli e ad aver affrontato il dramma della pedofilia nel
clero, per papa Francesco essere il primo papa gesuita, il primo papa argentino e
il primo ad assumere il nome di Francesco "l'uomo della pace, del dialogo con
l'Islam, colui al quale il crocefisso disse: ripara la mia Chiesa".

7 - QUATTRO DOCUMENTARI AMBIGUI SU GIOVANNI XXIII, GIOVANNI PAOLO II, BENEDETTO XVI E FRANCESCO

L'ideologia della prima volta, sottesa nella serie "I grandi Papi" sul canale Nove,
implica l'idea che un papa sia tale solo in quanto innovativo
di Stefano Fontana

Il prossimo 13 dicembre il canale "Nove" trasmetterà i primi quattro documentari
della serie I grandi Papi dedicati ad alcuni degli ultimi pontefici: Giovanni XXIII,
Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco. Realizzata da Discovery, Officina
della Comunicazione e Vatican Media, l'operazione lascia intravedere alle sue
spalle la mano di Paolo Ruffini, il nuovo prefetto della Comunicazione della Santa
Sede, già spogliato direttore di Rai 3 e poi di Sat 2000, e di Dario Viganò, declassato
ad assessore del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede dopo il tacitato
scandalo del toccamento della lettera di Benedetto XVI ma comunque con un
ruolo di fatto ancora preponderante.

Per cascare in piedi, Draghi ha pure ammesso che il "successo" dell'euro tuttavia
non ha "prodotto i risultati attesi in tutti i Paesi". L'ennesima perifrasi per dire che
la Germania con l'euro ha fatto un affarone, mentre gli altri hanno preso il pacco.
Peraltro proprio Draghi è tornato a parlare di uscita dall'euro ("uscire dall'euro non
garantisce più sovranità"). Ma non dicevano che era irreversibile?
Si può considerare il discorso di Draghi come sintomo della disperazione di una UE
che sta esplodendo. Ma è anche vero che il suo è stato un discorso da politico. E c'è
chi, nel Palazzo, pensa a lui, presto in uscita dalla Bce, come a un nuovo Monti per
"commissariare" il nostro Paese nei prossimi mesi. E' più di un'ipotesi ed è molto
preoccupante.
Fonte: Libero, 17 dicembre 2018

dell'adorazione della "volontà generale" da parte dei totalitarismi moderni. La storia però non è mai stata fatta dal popolo, ma sempre da minoranze. Minoranze hanno fatto la Rivoluzione francese e il Risorgimento italiano: una minoranza ha fatto la Rivoluzione bolscevica, una minoranza ha fatto il Sessantotto e una minoranza guida il movimento apparentemente acefalo dei gilets jaunes. Il ruolo delle minoranze nel governo della società è stato sottolineato da tutti i grandi maestri del pensiero politico, da Platone ad Aristotele fino alla moderna scuola di scienza politica, nata in Italia nel primo Novecento con Gaetano Mosca, Vilfredo Pareto, Roberto Michels. Studiando la politica come una "scienza", questo filone di pensiero ha documentato come in tutte le società umane la direzione politica della società è sempre affermata da una minoranza organizzata, che essi definiscono élite. La parola "élite" è la trascrizione moderna di "aristocrazia" che significa, etimologicamente, governo dei migliori. Quando una classe dirigente si corrompe, da élite si trasforma in oligarchia, finanziaria, partitocratica, o di altro genere, ma sempre caratterizzata dal fatto di perseguire egoisticamente gli interessi personali o di un gruppo.

L'élite è al contrario una classe dirigente che subordina i propri interessi a quelli del bene comune della Nazione. Ciò che caratterizza una élite, come sottolinea Plinio Corréa de Oliveira, è la disposizione a sacrificare i propri interessi per servire il bene comune che è l'interesse più alto della società (Nobiltà ed élites tradizionali analoghe nelle allocuzioni di Pio XII al Patriziato e alla Nobiltà, Marzorati, Milano 1993). Pio XII la chiama ad essere «una élite non solo del sangue e della stirpe, ma anche più delle opere e dei sacrifici, delle attuazioni creatrici nel servizio di tutte le comunanze sociali» (Discorso al Patriziato e alla Nobiltà Romana dell'11 gennaio 1951).

TRIONFO E TRACOLLO DELLA DEMOCRAZIA

Dopo la caduta dei totalitarismi, comunista e nazista, la democrazia rappresentativa, apparentemente vincitrice, va verso il suo definitivo tracollo. Ciò che è avvenuto infatti negli ultimi due secoli, e si è accentuato negli ultimi venti anni, è un processo di "pirimidizzazione" della società che ha visto sostituirsi nuove oligarchie alle élites tradizionali.

Nel 1995 apparve un saggio postumo di Christopher Lasch dedicato a The Revolt of the Elites and the Betrayal of Democracy (tr. it. Feltrinelli, Milano 1995), in cui lo storico americano accusa la nuova élite di aver tradito i valori dell'Occidente, rinchiudendosi in un ambiente artificiale e globalizzato, lontano dai problemi reali della società.

L'antielitarismo che caratterizza anche il pensiero di Noam Chomsky, è però un cavallo di battaglia della sinistra. Yves Mamou, su Le Figaro del 4 dicembre, afferma che i gilets jaunes non sono una Rivoluzione, ma un movimento di "Restaurazione nazionale" contro la Rivoluzione imposta negli ultimi 30 anni dalle élites politiche, economiche, amministrative. L'analisi è giusta se riferita ad un'anima della protesta, che però di anime né ha almeno due: una destra e una sinistra. La prima incarna la Francia reale, la Francia dei contadini, degli artigiani, dei commercianti, dei professionisti, dei militari; la Francia della ricchezza reale, che è innanzitutto una ricchezza morale, perché fondata sul sacrificio e su un patrimonio di valori comuni. La seconda è la Francia dell'odio sociale, che discende direttamente dalla Rivoluzione Francese. Il sogno è quello della democrazia diretta dei giacobini, degli anarchici e dei trotzkisti che cerca la sua rivincita, dopo il fallimento dello Stato

Ester di Giacomo, psichiatra e dottoranda all'Università di Milano-Bicocca e autrice dello studio. "Il dato più interessante secondo noi è che il tentato suicidio fra i giovanissimi non sembra essere legato prevalentemente al bullismo, ma all'auto accettazione del ragazzo".

Poi la Di Giacomo dà ad intendere che se la società fosse più inclusiva i suicidi diminuirebbero. Ma questo è falso almeno per due ordini di motivi: nelle categorie sociali realmente ghettizzate e perseguitate, vedi cristiani in medio oriente, non si rilevano tassi di suicidio così elevati; nei paesi del Nord Europa dove l'inclusività è un fiore all'occhiello del welfare il fenomeno dei suicidi di persone omosessuali è ugualmente presente.

Invece è vero che la causa dei suicidi è la mancanza di accettazione di sé, non come persona omosessuale, ma come maschio eterosessuale. La causa del suicidio è quindi il disagio provocato dall'omosessualità, non il disagio per non essere accettati come omosessuali. Più forziamo i ragazzi ad abbracciare la propria omosessualità, più li spingiamo al suicidio.

(Gender Watch News, 14 dicembre 2018)

GAY A PETTO NUDO SULLA BALAUSTRATA DELLA CATTEDRALE DI VIENNA

Il cardinale di Vienna Christoph Schönborn si trova ad affrontare severe critiche per aver partecipato ad un evento nella sua cattedrale con un attore omosessuale senza camicia, in piedi sulla balaustra, musica rock e attori vestiti da demoni.

Si trattava del concerto di beneficenza della Giornata mondiale contro l'AIDS del 30 novembre scorso che si è tenuto nella cattedrale di Santo Stefano.

A patrocinare l'evento, oltre alla diocesi, l'Ordine di Malta e il Life Ball LGBT. L'anno scorso sempre nella medesima cattedrale si era esibito il transessuale Conchita Wurst, a testimonianza che il cardinal Schönborn nutre una particolare simpatia per la causa LGBT.

Parte dell'evento è stata la performance nella cattedrale di un'opera teatrale scritta da Hugo von Hofmannsthal e interpretata senza camicia da Philipp Hochmair, attore omosessuale che ha già girato diverse pellicole LGBT, il quale ad un certo punto è salito sulla balaustra dell'altare. Il tutto davanti al compiacente cardinale Schönborn e condito da musica rock ad alto volume e attori-demoni. Infatti la pièce teatrale narra la vicenda di un uomo molto ricco che nelle ultime ore della sua vita si converte al cattolicesimo.

Intenzioni buone, ma i mezzi non erano adeguati, tantomeno il luogo scelto per l'evento, la cattedrale di Vienna.

(Gender Watch News, 7 dicembre 2018)

LUXURIA E LA GUERRA FRA DIO E IL MALE GIOCATA SUI BAMBINI

L'ex deputato Vladimiro Guadagno, che si definisce transessuale facendosi chiamare Luxuria, è furente da giorni. La puntata di "Alla Lavagna", dove ha parlato di "bullismo" a bambini dai 9 ai 12 anni e che doveva andare in onda su Rai3 il 28 novembre in prima serata, è stata spostata a gennaio in seconda serata (22.30). Ovviamente la rabbia di Guadagno viene dal fatto che «a quell'ora i bambini sono a letto... Ma io con i bambini voglio parlare mica con gli adulti, perché purtroppo c'è ancora chi pensa che quelle come me non devono parlare con i bambini, altrimenti fanno teoria del gender...che è come credere nel fantasma formaggino», ma poi l'ex deputato si contraddice (ché il mentitore ha le gambe corte) così: «No, io non vado

2 - "BUONONATALE" È MOLTO PIÙ DI "BUONE FESTE"
E in Belgio le vacanze di Natale si chiamano "vacanze invernali" (quelle di Pasqua "vacanze di primavera")
di Lorenzo Bertocchi

Le feste di Natale sono in arrivo. Le strade sono più illuminate del solito, dai balconi perziolano improbabili babbì natali e ci sono le vacanze scolastiche. In piazza, in affetto, nella casella di posta elettronica, è tutto uno scambiarsi auguri. Ma quali auguri?

In Olanda e Belgio hanno già risolto il problema, la ormai è passati augurarsi "buone feste". Anche dalle nostre parti non mancano esempi di semplice e beninteso "buone feste".

In Olanda e Belgio hanno già risolto il problema, la ormai è passati augurarsi "buone feste". Anche dalle nostre parti non mancano esempi di semplice e beninteso "buone feste".

Le feste di Natale sono in arrivo. Le strade sono più illuminate del solito, dai balconi perziolano improbabili babbì natali e ci sono le vacanze scolastiche. In piazza, in affetto, nella casella di posta elettronica, è tutto uno scambiarsi auguri. Ma quali auguri?

In Olanda e Belgio hanno già risolto il problema, la ormai è passati augurarsi "buone feste". Anche dalle nostre parti non mancano esempi di semplice e beninteso "buone feste".

In Olanda e Belgio hanno già risolto il problema, la ormai è passati augurarsi "buone feste". Anche dalle nostre parti non mancano esempi di semplice e beninteso "buone feste".

10 - OMBELIA DELLA NOTTE E DEL GIORNO DI NATALE
di Giacomo Biffi

In questa santissima notte
1) MESSA DELLA NOTTE

Fonti: "BUONONATALE" È MOLTO PIÙ DI "BUONE FESTE"
E in Belgio le vacanze di Natale si chiamano "vacanze invernali" (quelle di Pasqua "vacanze di primavera")
di Lorenzo Bertocchi

Le feste di Natale sono in arrivo. Le strade sono più illuminate del solito, dai balconi perziolano improbabili babbì natali e ci sono le vacanze scolastiche. In piazza, in affetto, nella casella di posta elettronica, è tutto uno scambiarsi auguri. Ma quali auguri?

In Olanda e Belgio hanno già risolto il problema, la ormai è passati augurarsi "buone feste". Anche dalle nostre parti non mancano esempi di semplice e beninteso "buone feste".

Le feste di Natale sono in arrivo. Le strade sono più illuminate del solito, dai balconi perziolano improbabili babbì natali e ci sono le vacanze scolastiche. In piazza, in affetto, nella casella di posta elettronica, è tutto uno scambiarsi auguri. Ma quali auguri?

In Olanda e Belgio hanno già risolto il problema, la ormai è passati augurarsi "buone feste". Anche dalle nostre parti non mancano esempi di semplice e beninteso "buone feste".

In Olanda e Belgio hanno già risolto il problema, la ormai è passati augurarsi "buone feste". Anche dalle nostre parti non mancano esempi di semplice e beninteso "buone feste".

